

Primo Piano - Delitto di Garlasco, i legali dei Poggi: "Nuove indagini vogliono sovvertire la verità"

Pavia - 03 apr 2025 (Prima Notizia 24) "La generica evocazione di una compatibilità di uno dei profili genetici trovati, già oggetto di 27 analisi, non cambia il quadro probatorio".

Con le nuove indagini sulla morte di Chiara Poggi, uccisa a Garlasco (Pv) il 13 agosto del 2007, la Procura di Pavia ha intrapreso "iniziativa" volte a "sovvertire la sentenza di condanna" di Alberto Stasi, che è stata "raggiunta" con "assoluta certezza" e "oltre ogni ragionevole dubbio". Lo scrivono gli avvocati della famiglia Poggi, Gian Luigi Tizzoni e Francesco Compagna, in una memoria depositata al gip pavese Daniela Garlaschelli, prima dell'incidente probatorio chiesto dai pubblici ministeri per confrontare il dna di Andrea Sempio con quello trovato sui frammenti delle unghie della ragazza. La "generica evocazione di una compatibilità" non del "profilo" ma di "uno dei profili" genetici riscontrati, che è già stato "oggetto" di "27 analisi effettuate" non "modifica in alcun modo il quadro probatorio", proseguono i legali, ricordando che già nel 2017 il gip di Pavia, archiviando l'indagine sull'amico del fratello di Chiara, aveva stabilito l'"impossibilità" di una "qualsiasi identificazione dotata di valore scientifico" di quel materiale biologico. I legali riportano, inoltre, quanto scrissero i giudici della Corte d'assise d'appello di Milano nella sentenza che, il 17 dicembre 2014, aveva condannato Stasi a 16 anni di reclusione: "Chiara non si è difesa e non ha reagito affatto, a ulteriore conferma del rapporto di estrema confidenza e intimità col visitatore e del fatto che proprio per questo si fidasse di lui e non si aspettasse in nessun modo di venire così brutalmente colpita".

(*Prima Notizia 24*) Giovedì 03 Aprile 2025